

4 febbraio

BEATO MARIA EUGENIO DI GESÙ BAMBINO GRIALOU, SACERDOTE

Memoria facoltativa

Henri Grialou nacque ad Aubin, nell'Aveyron (Francia), il 2 dicembre 1894. Divenuto sacerdote, venne conquistato dalla dottrina di santa Teresa di Gesù Bambino e di san Giovanni della Croce, tanto da decidere di entrare tra i Carmelitani Scalzi. Dopo aver ricoperto vari incarichi di governo, sia a livello locale che generale, fu nominato visitatore apostolico delle Carmelitane Scalze e assistente religioso delle federazioni di Francia. Dal 1955 poté dedicarsi a tempo pieno all'Istituto secolare Notre Dame de Vie, da lui iniziato nel 1932. Morì a Venasque il 27 marzo 1967, dov'è sepolto. È stato beatificato nel 2016, durante il pontificato di Francesco.

Dal Comune dei pastori o dei santi: religiosi con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da «Voglio vedere Dio» del beato Maria Eugenio di Gesù Bambino, sacerdote

*(Parte V, cap. IX, Città del Vaticano 2009, pp. 1249-1250)
Il santo nel Cristo totale*

Lo Spirito Santo glorifica i suoi apostoli, gli strumenti che egli ha afferrato, soprattutto nella loro azione ordinaria. Egli si fa umile con i santi per glorificarli. Ispiratore dell'operare con la sua luce, agente efficace con la sua onnipotenza, si nasconde sotto i tratti umani dell'apostolo. Chi volesse analizzare le caratteristiche di quest'opera potrebbe di fatto trovare la ragion d'essere di ciascuna di esse nella personalità del santo. Queste opere e le molteplici istituzioni in cui lo Spirito ha messo il suo lievito d'immortalità, e di cui si gloria la Chiesa, mostrano magnificamente i doni, le tendenze, il genio diverso dei loro fondatori. Lo Spirito si manifesta in questo mondo sotto mille volti umani sui quali la sua presenza nascosta imprime il riflesso della sua potenza e della sua grazia. Questo Spirito non si ripete mai nelle forme

esteriori che sceglie. Appunto per questo san Giovanni della Croce dice di non prendere mai un santo per modello. Sarebbe un esporsi a mancare di docilità, essere infedele alla mozione dello Spirito che manifesta la sua potenza e il suo essere Spirito nella varietà delle opere e nella perfezione della sua incarnazione in ciascuno dei suoi strumenti.

Gli incanti delicati di questa affettuosa collaborazione di Dio e dell'anima, quei giochi, ora brillanti ora nascosti, dell'amore che li lega, tutti questi splendori di umiltà e di potenza non sono che bellezze di quaggiù, un riflesso che ci giunge dalla bellezza dell'opera che lo Spirito Santo edifica. Quest'opera è la Sposa che sale dal deserto appoggiata al Diletto (cfr. Ct 8,5), è il capolavoro della Misericordia divina, il Cristo totale, in cui egli ha riunito e verso il quale ha orientato tutte le cose. Per la bellezza di questa Chiesa di Dio, Gesù ha dato il sangue e lo Spirito continua a immolare le sue vittime dopo averle ricolmate dei doni meravigliosi della sua grazia. Noi tutti siamo chiamati alla realizzazione di quest'opera. È su di essa che i nostri sguardi devono restare amorosamente e ostinatamente fissi.

Il santo è tale solo perché è entrato, per mezzo dell'unione trasformante, nel Cristo totale. Identificato con il Cristo Gesù, ne prolunga la preghiera sacerdotale d'unione; con lo Spirito d'amore geme «aspettando l'adozione» (Rm 8,23) e fatica sotto la sua azione per consumare nell'unità tutti coloro «che sono predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio» (Rm 8,29).

RESPONSORIO

Cfr. Rm 8,23-24

R. Possediamo **le primizie dello Spirito Santo; * aspettiamo l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.**

℟. Nella speranza infatti siamo stati salvati.

R. **Aspettiamo l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.**

ORAZIONE

O Dio, ricco di misericordia, tu hai donato al beato Maria Eugenio di Gesù Bambino grazia e luce per guidare il tuo popolo sulle strade della preghiera contemplativa e della testimonianza missionaria, verso la pienezza del Cristo; concedici, per sua intercessione, di crescere nella docilità allo Spirito Santo e di lavorare, nella fede, all'avvento del tuo regno. Per il nostro Signore.

4 febbraio

BEATO MARIA EUGENIO DI GESÙ BAMBINO GRIALOU, SACERDOTE

Memoria facoltativa

Henri Grialou nacque ad Aubin, nell'Aveyron (Francia), il 2 dicembre 1894. Divenuto sacerdote, venne conquistato dalla dottrina di santa Teresa di Gesù Bambino e di san Giovanni della Croce, tanto da decidere di entrare tra i Carmelitani Scalzi. Dopo aver ricoperto vari incarichi di governo, sia a livello locale che generale, fu nominato visitatore apostolico delle Carmelitane Scalze e assistente religioso delle federazioni di Francia. Dal 1955 poté dedicarsi a tempo pieno all'Istituto secolare Notre Dame de Vie, da lui iniziato nel 1932. Morì a Venasque il 27 marzo 1967, dov'è sepolto. È stato beatificato nel 2016, durante il pontificato di Francesco.

Dal Comune dei pastori o dei santi: religiosi con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da «Voglio vedere Dio» del beato Maria Eugenio di Gesù Bambino, sacerdote

(Parte V, cap. IX, Città del Vaticano 2009, pp. 1249-1250)
Il santo nel Cristo totale

Lo Spirito Santo glorifica i suoi apostoli, gli strumenti che egli ha afferrato, soprattutto nella loro azione ordinaria. Egli si fa umile con i santi per glorificarli. Ispiratore dell'operare con la sua luce, agente efficace con la sua onnipotenza, si nasconde sotto i tratti umani dell'apostolo. Chi volesse analizzare le caratteristiche di quest'opera potrebbe di fatto trovare la ragion d'essere di ciascuna di esse nella personalità del santo. Queste opere e le molteplici istituzioni in cui lo Spirito ha messo il suo lievito d'immortalità, e di cui si gloria la Chiesa, mostrano magnificamente i doni, le tendenze, il genio diverso dei loro fondatori. Lo Spirito si manifesta in questo mondo sotto mille volti umani sui quali la sua presenza nascosta imprime il riflesso della sua potenza e della sua grazia. Questo Spirito non si ripete mai nelle forme

esteriori che sceglie. Appunto per questo san Giovanni della Croce dice di non prendere mai un santo per modello. Sarebbe un esporsi a mancare di docilità, essere infedele alla mozione dello Spirito che manifesta la sua potenza e il suo essere Spirito nella varietà delle opere e nella perfezione della sua incarnazione in ciascuno dei suoi strumenti.

Gli incanti delicati di questa affettuosa collaborazione di Dio e dell'anima, quei giochi, ora brillanti ora nascosti, dell'amore che li lega, tutti questi splendori di umiltà e di potenza non sono che bellezze di quaggiù, un riflesso che ci giunge dalla bellezza dell'opera che lo Spirito Santo edifica. Quest'opera è la Sposa che sale dal deserto appoggiata al Diletto (cfr. Ct 8,5), è il capolavoro della Misericordia divina, il Cristo totale, in cui egli ha riunito e verso il quale ha orientato tutte le cose. Per la bellezza di questa Chiesa di Dio, Gesù ha dato il sangue e lo Spirito continua a immolare le sue vittime dopo averle ricolmate dei doni meravigliosi della sua grazia. Noi tutti siamo chiamati alla realizzazione di quest'opera. È su di essa che i nostri sguardi devono restare amorosamente e ostinatamente fissi.

Il santo è tale solo perché è entrato, per mezzo dell'unione trasformante, nel Cristo totale. Identificato con il Cristo Gesù, ne prolunga la preghiera sacerdotale d'unione; con lo Spirito d'amore geme «aspettando l'adozione» (Rm 8,23) e fatica sotto la sua azione per consumare nell'unità tutti coloro «che sono predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio» (Rm 8,29).

RESPONSORIO

Cfr. Rm 8,23-24

R. Possediamo le primizie dello Spirito Santo; * aspettiamo l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

℟. Nella speranza infatti siamo stati salvati.

R. Aspettiamo l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

ORAZIONE

O Dio, ricco di misericordia, tu hai donato al beato Maria Eugenio di Gesù Bambino grazia e luce per guidare il tuo popolo sulle strade della preghiera contemplativa e della testimonianza missionaria, verso la pienezza del Cristo; concedici, per sua intercessione, di crescere nella docilità allo Spirito Santo e di lavorare, nella fede, all'avvento del tuo regno. Per il nostro Signore.